

UNIVERSITÀ. Nell'aula magna di via Trieste ogni martedì dalle 17 un ciclo di incontri su pagine cruciali della storia antica e moderna

Concordia, la Cattolica rilancia la «sfida»

Langella: «L'obiettivo è quello di approfondire uno dei grandi temi del mondo occidentale»

Luisa Cesco

Nella mitologia greca era figlia di Zeus e Temi - dea della giustizia - e sorella della Pace, e veniva venerata come una divinità. La Concordia è sempre stata la virtù civile per eccellenza, tanto che i romani le dedicarono un tempio sotto il Campidoglio per segnare la fine delle lotte fra patrizi e plebei, e nel Medioevo la sua personificazione venne effigiata su facciate di chiese e palazzi civici. Oggi come allora la concordia rimane «Una sfida per

tutti i tempi», come recita il titolo del ciclo di conferenze promosse dal Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dell'Università Cattolica, nell'ambito delle iniziative per i Santi patroni.

CINQUE APPUNTAMENTI per approfondire il tema della concordia, scelto dalla Confraternita dei Santi Faustino e Giovita, di cui la Cattolica fa parte, per le celebrazioni del 2012.

«Uno dei grandi valori che hanno attraversato la storia occidentale, tanto più importante se si pensa che il dramma della storia italiana è stato quello delle discordie e delle lotte di campanile che l'hanno indebolita, frenando il processo di unificazione nazionale», osserva Giuseppe Langella, docente di letteratura italiana.

Negli incontri, aperti alla cittadinanza ogni martedì alle 17 nell'Aula magna della Cattolica in via Trieste, si affronteranno pagine cruciali della storia antica e moderna, partendo dalle «Origini del tempio della concordia a Roma», a cura di Alfredo Valvo (il 28 febbraio), e andando poi «Alle origini della cultura occidentale: l'aspirazione alla concordia e alla pace nei testi letterari dell'antica Grecia» con Maria Pia Pattoni (il 6 marzo).

Si proseguirà con l'età medievale, indagando «Fatti di intolleranza e desiderio di concordia sociale nelle città italiane: l'esempio lombardo», a cura di Giancarlo Andenna (il 13 marzo), per approdare all'unità d'Italia con «La forza della concordia: esempi, moniti e appelli della letteratura risor-

gimentale» a cura di Giuseppe Langella (il 20 marzo), fino

ad arrivare ai giorni nostri con Riccardo Redaelli che analizzerà «Dalla sicurezza militare alla human security. La trasformazione degli interventi militari internazionali dopo la fine della guerra fredda» (il 27 marzo).

«I GRECI, ad esempio, per la loro natura litigiosa e competitiva che li portava a trasformare tutto in gara, dalle Olimpiadi ai processi pubblici, avvertivano il valore della concordia», sottolinea Maria Pia Pattoni, docente di letteratura greca. La storia degli antichi, come si scoprirà negli incontri, fornisce paradigmi utili per la modernità. Oggi il nemico è lo spread, allora erano gli Equi e i Volsci. ●



Un «casco blu» dell'Onu: il 27 marzo si parlerà di human security

